

Comune di Modena
Piazza Grande, 16
41121 Modena
c.a. Sindaco Gian Carlo Muzzarelli

Assessora Alessandra Filippi

capigruppo Consiglio Comunale

e p.c. Regione Emilia Romagna
Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna
c.a. Vice Presidente Elly Schlein

Modena, 09 maggio 2021

Oggetto: **Osservazioni P.S.A. n. 2351/2020 Hombre S.R.L. Società Agricola**

Spett.le Sindaco Muzzarelli,

con la presente La scrivente associazione e i cittadini del Comune di Modena intendono esprimere la propria preoccupazione per il progetto di raddoppio delle stalle e dei capi dell'allevamento di mucche da latte denominato Hombre e sito nella zona di Via Corletto Sud nel Comune di Modena.

La scrivente associazione e i cittadini sono gravemente preoccupati per la propria salute e sull'impatto ambientale che tale raddoppio determinerà, preoccupazioni motivate dai seguenti aspetti:

- È scientificamente provato che l'allevamento dei bovini ha un grave impatto sull'ambiente dato l'elevato inquinamento emesso dagli animali, dai loro reflui e per le grandi quantità di acqua necessari alla produzione. L'allevamento delle bovine da latte contribuisce secondo dati Ispra per il 36,9% sul totale degli allevamenti di animali e rappresenta una quota importante dei gas responsabili del cambiamento climatico. Le vacche da latte emettono circa il 30,4 % dell'ammoniaca emessa dagli allevamenti in Italia che sono responsabili dell'83% dell'ammoniaca emessa a livello globale nel nostro Paese.

- I bovini in quanto ruminanti hanno una elevata fermentazione enterica non controllabile con alcuna tecnologia e responsabili di processi biochimici gravemente climalteranti. La fermentazione enterica di una sola mucca da latte è responsabile dell'emissione di circa 20 tonnellate di liquame annuo dei quali 80 kg sono composti azotati gravemente inquinanti per l'ambiente.

- I liquami sono inoltre responsabili della formazione delle polveri sottili in grandi quantità e un raddoppio non potrebbe che determinare un equivalente incremento di tali sostanze con grave pregiudizio ed impatto per la salute umana.

- Gli allevamenti in generale, e quelli di bovini in particolare, determinano gravi impatti sul consumo di acqua.

- Un impianto di 630 animali come l'attuale costituisce già un grave pregiudizio all'ambiente e alla salute dei cittadini dati gli elevati livelli di emissioni inquinanti, e le emissioni di odori.

- Quanto indicato in termini di emissioni nel progetto, a parere degli scriventi non costituisce dati riferiti a letteratura scientifica. Non riteniamo credibile che a fronte di un

MODENA

Largo Pucci 7
41122 Modena

t +39 059250855

lav.modena@lav.it
lav.modena@pec.intred.it

raddoppio degli animali l'incremento di emissioni sia solo un 10%. Questo dato è sicuramente non veritiero per le emissioni dirette della fermentazione enterica che dipendono dal singolo animale e pertanto ad un raddoppio degli animali non potrà che corrispondere un raddoppio di questi inquinanti. La tecnologia denominata Compost Barn che dovrebbe miracolosamente contenere entro un solo 10% le emissioni dell'allevamento viene utilizzata principalmente in paesi con climi molto diversi dalla Pianura Padana (es: Israele); proprio per verificare l'applicabilità di questo tipo di allevamento al nostro clima e al nostro territorio la Regione Emilia Romagna ha finanziato un progetto pilota in collaborazione con l'Università di Firenze durato 4 anni e conclusosi nel 2020. Sono stati coinvolti 7 allevamenti di mucche da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano dislocati nel territorio emiliano e aventi una media di 200 capi (non 1350!) per azienda. Dalla sperimentazione è emerso che non è possibile garantire il corretto funzionamento della Compost Barn in un clima come quello padano la cui maggioranza dell'anno è composta da giornate calde umide e fredde umide. Altri possibili svantaggi segnalati sono stati: "Aumento delle emissioni verso l'esterno (gas, odori e polveri) ... Effetti disastrosi con sovraffollamento e management «distratto»" (questo perché la lettiera vegetale per funzionare deve essere costantemente rivoltata ogni giorno), "grosse problematiche igienico-sanitarie, se la stalla non è correttamente progettata e/ gestita", "elevata produzione di calore nella stagione calda".

- Lo spargimento di nuove ed incrementali enormi quantità di liquami in altri Paesi della provincia non risolve il problema del grave inquinamento. Gli spargimenti di liquami sono tra i maggiori responsabili di inquinamento delle falde acquifere nella pianura padana e lo spargimento sui campi del liquame è uno dei maggiori contributori alla produzione di pm 2,5 (polveri sottili) con un accertato effetto cancerogeno sull'apparato respiratorio, fenomeno che si cerca in ogni maniera di contrastare con politiche di contenimento del particolato. Consentire un incremento di questa produzione, oltre ad essere irragionevole è contrario a quanto in atto per il contenimento di questo grave inquinante e dei suoi effetti sulla salute umana (consigliamo a tal proposito di vedere la puntata di REPORT del 13/4/2020 sugli spargimenti di liquami e l'inquinamento sull'uomo e l'ambiente prodotto dall'ammoniaca).

- Non possiamo inoltre non sottolineare come la Pianura padana sia vittima di un gravissimo inquinamento di nitrati per i quali il nostro Paese ha ricevuto reiterate procedure di infrazione da parte della UE, con grave danno economico per i cittadini e non per le aziende che emettono inquinanti.

- È opportuno inoltre considerare ciò che nelle "Relazioni" allegate al progetto non viene preso in considerazione; cioè a dire: è pretestuoso, nella valutazione di un progetto tanto importante, chiudere gli occhi di fronte all'inquinamento indotto dal traffico veicolare. La gestione di un'Azienda zootecnica deve per forza considerare tutte le attività previste con l'inquinamento che esse producono in quanto le movimentazioni dei mezzi all'interno ed all'esterno della Ditta producono, quasi sempre, condizioni altrettanto inquinanti rispetto a quelle dirette. Basti pensare agli autocarri e mezzi utilizzati per l'approvvigionamento del fieno e dei mangimi, i mezzi utilizzati per lo smaltimento dei liquami e del letame che devono percorrere vari chilometri nelle strade della Provincia di Modena (sia all'andata che al ritorno), autocisterne che giornalmente percorrono le strade limitrofe per il prelievo ed il trasporto del siero ricavato dalla produzione del formaggio Parmigiano Reggiano; tutto ciò senza considerare l'attività casearia (spostamento delle forme, passaggi nella salamoia per la salatura (20 gg. per ogni forma), vendita al minuto, ecc...) e considerando che si prevede la produzione giornaliera di 36 forme, anche e non solo questa attività prevede un notevole spostamento di mezzi. Il tutto, alla fine, si ripercuote anche all'esterno dell'azienda con lo sfruttamento territoriale delle strade sia di penetrazione che principali e secondarie con notevolissima usura sia della struttura stradale che della sovrastruttura e dei tappeti. (Non è stato valutato il traffico indotto dall'azienda). Da ultimo, ma non meno importante, risulta necessario fare riferimento al carico d'incendio che verrà a trovarsi in esercizio ed è utile puntualizzare che in data 29 Luglio 2020 si è sviluppato un disastroso incendio nell'Azienda oggetto della presente analisi

MODENA

Largo Pucci 7
41122 Modena

t +39 059250855

lav.modena@lav.it
lav.modena@pec.intred.it



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

che ha impegnato 7 squadre di Vigili del Fuoco e per varie settimane ha prodotto un importante impatto ambientale nell'atmosfera trovandosi, la Ditta, a pochissimi Km. dalla città di Modena con inquinamento dei quartieri: Villaggio Giardino, Saliceta San Giuliano, Cognento, Cittanova. (Il progetto prevede il raddoppio di rotoballe da utilizzare).

- Un altro aspetto non secondario riguarda gli alti consumi energetici di un allevamento di questo tipo che, nonostante venga definito ad indirizzo biologico (principalmente per le coltivazioni che insistono sui terreni), è nella realtà di tipo intensivo. Un allevamento di queste dimensioni con tutti i macchinari robotizzati che vengono menzionati nella relazione tecnica è molto energivoro e anche un'eventuale installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti non lo renderebbe ecologico.

- Oltre alle considerazioni precedentemente esposte, è da reiterare il fatto che la "Relazione Agronomica" e la "Relazione Tecnica" riportano gli stessi concetti riguardo il carico inquinante prodotto dagli animali limitandosi a definire valori che "dovranno essere rispettati" in fase di esercizio, ma senza definire una specifica analisi di ciò che effettivamente viene prodotto (come se un ingegnere presentasse una struttura limitandosi a dire che rispetterà la normativa vigente, oppure se un medico operasse un paziente dicendo che fa riferimento alle Leggi).

Per le suindicate ragioni i cittadini chiedono a codeste autorità di negare l'autorizzazione all'ampliamento dell'allevamento Hombre limitando l'autorizzazione alla sola ristrutturazione delle stalle esistenti escludendo in ogni modo l'aumento degli animali allevati.

Inoltre rappresentiamo che altre amministrazioni in Italia hanno già affrontato la problematica di questa proliferazione degli impianti di allevamento e consapevoli delle gravi ricadute per l'ambiente ed il territorio e la salute dei cittadini hanno deciso di non autorizzare ampliamenti o costruzione di nuovi impianti dove la presenza è già importante, al fine di non peggiorare il quadro delle emissioni e della salute dei cittadini. Qui si riporta da ultimo il caso dell'amministrazione di San Lorenzo in Campo in Provincia di Pesaro (<https://www.centropagina.it/pesaro/la-regione-marche-dice-no-cade-lipotese-dell'allevamento-fileni-a-san-lorenzo-in-campo/>)

Con la grave preoccupazione per la nostra salute, per il mantenimento dell'ambiente in cui viviamo e per il vero benessere degli animali che non dovrebbero mai essere rinchiusi e sfruttati contro la loro volontà chiediamo a codesta Amministrazione un segnale di attenzione verso le nostre istanze con l'immediato stop del progetto e l'immediata apertura di un tavolo di confronto.

Per LAV sede territoriale di Modena
Giovanna Roli

sede di

MODENA

Largo Pucci 7
41122 Modena

t +39 059250855

lav.modena@lav.it
lav.modena@pec.intred.it

sede nazionale

viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale